

CID - Comitato Italiano delle Comunità e dei Servizi per le Dipendenze
62014 Contrada Cigliano n. 15 - Corridonia (MC) 0733/434861
comitatoitalianodipendenze@gmail.com

Roma, 15 marzo 2023

Comunicato

DROGA - CID (Comitato Italiano Comunità e Servizi dipendenze): “Orientamenti internazionali e posizioni dell’Italia”

<<È in corso di svolgimento a Vienna la 66esima CND (*Commission on Narcotic Drugs*) a cui CID ha partecipato col suo rappresentante scientifico Giuseppe Mammana. Una conferenza che succede di una settimana alla pubblicazione del rapporto dell’INCB (*International Narcotics Control Board*) sulla legalizzazione della cannabis. L’INCB si è pronunciato in modo nettamente contrario agli orientamenti di legalizzazione della cannabis dimostrando come essa abbia aumentato gli incidenti stradali e i problemi medici e di salute correlati al suo utilizzo. Sempre in questi Paesi, stando al rapporto, i ricoveri per problemi psichiatrici sono triplicati. A riprova dell’inutilità della legalizzazione a scopo di prevenzione, si è dimostrato come questa misura non abbia avuto l’effetto di dissuadere i giovani dall’usarla. Infatti, gli Stati che hanno promosso la legalizzazione della cannabis non hanno avuto gli attesi incrementi del gettito fiscale che nelle situazioni di massimo incremento non hanno mai superato 1% dei bilanci statali.

La diffusione di false notizie – promosse anche da soggetti economici interessati al business della cannabis - fa presa soprattutto sui giovani o sulle persone in condizione di fragilità economica o bassa scolarizzazione. A fronte di ciò, l’INCB promuove la necessità di percorrere tutte le strade utili a combattere la diffusione dell’uso di sostanze stupefacenti tra cui, per l’appunto, la cannabis. Tra queste strade primeggia il trattamento. L’Italia si è inserita all’interno di questa linea espressa dall’INCB con l’intervento in plenaria del Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri Alfredo Mantovano, svolto in assoluta sintonia con questi contenuti del rapporto, con l’aggiunta di un Side Event sulla Recovery come contributo italiano allo svolgimento della Conferenza stessa. Il Dr. Mammana ha affermato l’orientamento alla Recovery che ispira le strutture operative del Comitato con il fine specifico di curare, migliorare e guarire la condizione delle persone dipendenti, rifiutando l’accettazione passiva della cronicità e della cronicizzazione a cui sono condannate tali persone in assenza di adeguati interventi. Nell’occasione sono stati ribaditi i principi clinici e metodologici che dovrebbero ispirare i trattamenti di recovery per il recupero globale della persona e, soprattutto, è stata sottolineata la necessità di battersi per trattamenti supportati dall’accesso libero da parte dei cittadini italiani nei luoghi di cura dove essi ripongono le maggiori speranze superando ogni forma di accesso burocratizzato e senza fiducia da parte dei cittadini che ne hanno bisogno. E’ stata anche sottolineata la necessità di trattamenti continui, multidisciplinari (medici, psicologici, educativi, di risocializzazione), integrati, coerenti con gli obiettivi e la cultura del paziente/persona. Questo vale anche nei casi più gravi di pazienti con comorbidità psichiatrica; un problema crescente nel campo delle dipendenze. E’ stato infine affermato il bisogno di giungere nel più breve tempo possibile ad adeguati sistemi di valutazione dei trattamenti di recovery e CID ha presentato in questa occasione il suo sistema di valutazione del processo denominato Casig. Il trattamento orientato ai principi della recovery infine, è a nostro avviso quello più giusto ed utile per realizzare i principi di decriminalizzazione dei consumatori e orientandoli a percorsi di cura, miglioramento e guarigione.”

Il Presidente

Giuseppe Berdini
